

Maria Assunta Zanetti dell'Università di Pavia fa scouting de migliori cervelli nelle scuole: "Ecco come li individuo"

La psicologa che scova i geni nei licei "A volte il talento si nasconde nei bulli"

IL PERSONAGGIO

ELISA FORTE

Un po' cantiere di talenti, un po' accademia per piccoli geni incompres. «Non tutti hanno voti da 9 e 10. E non è quello che ci interessa. Non è neanche importante la valutazione del quoziente intellettivo: ciò che conta è individuare e intercettare capacità e competenze che spesso la scuola non riconosce e soprattutto non valorizza. Con "Academy of Distinction", la prima in Italia, vogliamo coltivare i talenti della scuola per far crescere le eccellenze. E lo faremo grazie a docenti attenti e collaborativi».

La professoressa Maria Assunta Zanetti, psicologa, docente del Dipartimento di Scienze del Sistema Nervoso e del Comportamento dell'Università di Pavia, direttrice del Lab Talento (Laboratorio Italiano di Ricerca e Sviluppo del Potenziale, Talento e Plusdotazione) da 12 anni forma i docenti italiani sull'alto potenziale cognitivo. Dallo scorso anno con il nuovo progetto "Academy of Distinction" avviato con l'Università di Southampton va a caccia degli studenti di talento, spesso, invisibili tra i banchi. Fa scouting dei migliori cervelli nei licei e negli istituti superiori di secondo grado. Alla neonata Accademia dei Talenti hanno già aderito 50 scuole italiane. Nel corso dell'anno scolastico docenti universitari e scolastici saranno impegnati in percorsi formativi e di crescita emotiva dei singoli studenti in classe. Inoltre, i prescelti periodicamente si incontreranno tutti assieme anche in aule virtuali e in estate si ritroveran-



REPORTERS / GIACHINO

Una classe del Liceo Massimo D'Azeglio di Torino



MARIA ASSUNTA ZANETTI
DIRETTRICE LAB TALENTO

Ciò che conta è individuare capacità e competenze che spesso la scuola non riconosce

no in summer school a Pavia e nel Regno Unito. «Una società che valorizza i talenti compie passi importanti nella direzione dell'orientamento dei migliori cervelli e previene l'abbandono scolastico», spiega Zanetti.

In Italia una quota compresa tra il 5 e l'8% degli studenti mostra prestazioni al di sopra della media: significa che c'è almeno uno stu-

dente con talento eccezionale o con quoziente intellettivo al di sopra della media (130) in ogni classe. «Non sempre sono bravi o i più bravi a scuola perché hanno specifiche esigenze didattiche ed emotive». Nella casistica del Lab Talento i plusdotati non riconosciuti come tali sono all'ordine del giorno: abbandonano la scuola o, in

casi limite, sono classificati come svogliati o bulli. «Tendono a sfidare, a procrastinare, sono disorganizzati e talvolta hanno inadeguate capacità e metodo di studio. Purtroppo, lavoriamo spesso su casi di ragazzi dati per persi dalla scuola».

Una storia su tutte: uno studente di seconda media, in Emilia Romagna, si era ritirato. I docenti hanno consigliato l'home schooling e l'esame da privatista. «I genitori l'hanno portato a Pavia per la valutazione: è risultato plusdotato con un alto livello di creatività e talento artistico. Abbiamo aiutato il ragazzino a tornare gradualmente a scuola, abbiamo formato i docenti, ha fatto l'esame di terza con i suoi compagni, ora è iscritto al liceo artistico e ha ritrovato il piacere di andare a scuola». Da gennaio sono già

operative le prime due classi di Academy of Distinction, di Matematica (21 studenti) e Fisica (12 studenti). Ne saranno formate altre, in altre discipline.

«Vogliamo evitare che accadano storie come quella di Daniele Doronzo», aggiunge Zanetti. Un caso esemplare: il genio ribelle a 17 anni fu chiamato dal Cern, ma la scuola lo bloccò. Il liceale di Barletta in quarta chiese di anticipare l'anno: studiava per fare il salto all'esame di maturità. Andarono in gita. Insieme agli altri compagni fece il bagno. Per gli insegnanti fu un comportamento di sfida. Gli misero 7 in condotta e questo fece sfumare il suo sogno di maturità anticipata. I prof gli abbassarono anche il voto in Fisica a 7 perché, a loro avviso, non

Il 5-8 per cento degli studenti italiani mostra prestazioni al di sopra della media

studiava con lo stesso profitto degli anni precedenti. Così poteva scordarsi anche lo stage al Cern, il suo sogno. «Daniele stava studiando per due annualità, ma nessuno lo aiutava - dice la professoressa - Non si è arreso, grazie alla sua mail motivazionale ha partecipato allo stage al Cern, ma non tutti riescono a superare gli ostacoli». Daniele ha poi studiato da privatista in America ed è tornato per fare l'esame in un altro liceo a Trani, in Puglia. «Vogliamo dare la possibilità agli studenti di maturare la propria formazione in coerenza con le proprie aspettative e speranze», conclude la prof, talent-scout delle menti eccellenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OSSERVATORIO INDIFESA 2020 DI TERRE DES HOMMES

Sei adolescenti su dieci ammettono "Non ci sentiamo al sicuro online"

ROMA

Il 61% dei giovani afferma di essere vittima di bullismo o di cyberbullismo (considerati dopo droghe e violenze sessuali le minacce più temute dai ragazzi), e il 68% di esserne stato testimone. Sei adolescenti su 10 dichiarano di non sentirsi al sicuro online. L'incubo maggiore per le ragazze è il Revenge porn (52,16%).

Nell'anno del Covid-19 il 93% degli adolescenti ha affermato di sentirsi solo, con un aumento del 10% rispetto al

2019. È quanto emerge dai dati dell'Osservatorio Indifesa 2020 di Terre des hommes e Scuolazoo diffusi in vista della Giornata Internazionale contro il Bullismo (7 febbraio) e del Safer Internet Day (9 febbraio). L'aumento della solitudine è ancora più significativo, viene fatto notare nel rapporto, se si pensa che la percentuale di chi ha indicato di sentirsi solo «molto spesso» è passata dal 33% a quello che viene definito un «drammatico» 48%. I dati dell'Osservatorio Indifesa

sono stati raccolti attraverso le risposte di 6.000 adolescenti, dai 13 ai 23 anni, provenienti da tutta Italia. Ragazzi e ragazze esprimono sofferenza per episodi di violenza psicologica subita da parte di coetanei (42,23%) e in particolare il 44,57% delle ragazze segnala il forte disagio provato dal ricevere commenti non graditi di carattere sessuale online.

Dall'altro lato l'8% delle ragazze ammette di aver compiuto atti di bullismo, o cyberbullismo, percentuale che cresce fi-

no al 14,76% tra i ragazzi. Tra i rischi maggiori sia i maschi che le femmine pongono al primo posto il cyberbullismo (66,34%), a seguire per i ragazzi spaventa di più la perdita della propria privacy (49,32%), il Revenge porn (41,63%), il rischio di adescamento da parte di malintenzionati (39,2%), lo stalking (36,5%) e le molestie (33,7%). Per le ragazze, invece, dopo il cyberbullismo l'incubo maggiore è il Revenge porn (52,1%), insieme al rischio di subire molestie online (51,2%), l'adescamento da parte di malintenzionati (49%) e la perdita della privacy (44,7%). Un adolescente su tre conferma di aver visto circolare foto intime sue o di amici sui social. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo tanta sofferenza ma con grande forza e coraggio ci ha lasciati

Sergio Werling

Lo accompagna l'immenso amore di sua moglie Rosa, dei figli Dario e Monica, dei suoi adorati nipoti e di tutta la sua cara big family. S. Rosario Venerdì 5 ore 17,30 e funerali Sabato 6 ore 10 Parrocchia S. Agnese.

Torino, 4 febbraio 2021

Genta dal 1848 - Torino

Buon viaggio BIG UNCLE, ci mancherai tantissimo, il tuo ricordo ci accompagnerà per sempre. Alessandro e Simona, Sabrina e Luigi, Massimo e Stefania e nipoti tutti.

Ricordiamo con affetto il caro SERGIO: Paolo, Clelia, Carla e Alberto.